

DORMITORI PUBBLICI – FRA 15 GIORNI UN CENTRO DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA ALLA PELLERINA

Contro il freddo

Cancellata la struttura notturna del Parco Colletta – In prima linea Comune e volontariato

Circa 140 posti letto nei dormitori comunali, 100 nel centro di accoglienza temporanea della Pellerina, centinaia nelle strutture del volontariato cittadino. Sono la risposta che Torino predispone anche quest'anno per i senza fissa dimora nei mesi invernali. «I centri d'accoglienza notturna a bassa soglia – spiega Marco Borgione, assessore alle Politiche Sociali – sono stati rafforzati a partire dallo scorso 16 novembre».

È difficile fare una stima dei senza tetto presenti a Torino. Almeno un migliaio di «homeless» avrebbe una casa, ma spesso, a causa di debiti contratti in precedenza, è costretto a prendere una residenza fittizia in via della Casa comunale. Molti emarginati abitano fuori città, ma gravitano sulla metropoli per via dei servizi di assistenza. Altri ancora sono stranieri, di difficile censimento.

Nei dormitori comunali durante il corso dell'anno si alternano circa 950 persone. Un numero destinato a crescere, in inverno, di quasi 200 unità. I posti disponibili sono normalmente 123, distribuiti su sei strutture: 24 letti nei centri d'accoglienza di corso Tazzoli, strada Castello di Mirafiori, via Carrera e via Foligno, a cui si aggiungono i due dormitori femminili di via Catti (12 posti) e via Pacini (15). Per la stagione invernale ogni dormitorio incrementa, in via straordinaria e fino al 31 marzo, la propria capacità ricettiva di

due letti, convenzionandosi con il volontariato per ulteriori posti letto (la parrocchia di San Luca, via Negarville 14, ospita per esempio 70 persone, più 6 convenzionate con il Comune).

Come per gli inverni scorsi il Comune sta per aprire, grazie ai fondi della Prefettura e al sostegno della Protezione Civile, della Croce Rossa e di altre associazioni, anche uno spazio di accoglienza temporanea con circa un centinaio di posti nel parco della Pellerina, che aprirà nel giro di un paio di settimane. «Quest'anno non abbiamo attivato il centro provvisorio presso la Colletta – prosegue Borgione – in parte per mancanza di fondi, ma in parte perché abbiamo scelto di potenziare la Pellerina a fronte delle difficoltà registrate in passato nella gestione di due strutture».

Accanto ai dormitori pubblici, sul territorio torinese opera attivamente il volontariato, con realtà d'accoglienza come il Sermig, il Cottolengo, la Bartolomeo, gli asili notturni Umberto e il Gruppo Abele. Secondo i funzionari del servizio comunale è difficile quantificare il numero esatto di posti letto messi a disposizione da questi enti perché, spiega Dolores Spessa, dirigente del Settore comunale Adulti, «al momento non esiste un sistema informativo in grado di mettere in rete l'intera offerta del terzo settore».

Matteo VABANESI

